Scuola dell'Infanzia BAMBIN GESÙ

Viale Padania n. 2 – 24040 GHIAIE DI BONATE SOPRA (BG)

Cod. Fisc. 82000930162 – **Cod. Mecc.** BG1A04500R

Tel. n° 035.991528 – Fax n° 035.995978

Pec: infanziabambingesu@pec.it

@: amministrazione@scuolabambingesu.it

Sito web: http://parrocchiaghiaie.it/

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2019- 2022

PREMESSA **4**

RIFERIMENTI NORMATIVI: CHE COS'È IL PTOF 4

IDENTITÀ: LA SCUOLA PARITARIA 5

STORIA DELLA SCUOLA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI NOSTRI 5

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA **6**

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE 6

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIALE 7

Principali associazioni presenti a Bonate Sopra e Ghiaie *7*

IDENTITA' **8**

MISSION 9

LA MISSIONE EDUCATIVA 9

Come scuola paritaria *9*

Come scuola di ispirazione cristiana *10*

APPARTENENZA ALLA FISM 11

Come rete *11*

Lo stile *11*

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO **12**

L'ACCESSO: CRITERI PER L'ISCRIZIONE 12

UN FILO CONDUTTORE: IL METODO MONTESSORI 13

SPAZI E ARREDI: UN LUOGO ACCOGLIENTE PER CRESCERE INSIEME 14

Spazi interni *14*

Spazi esterni *16*

SPAZI PER CRESCERE INSIEME 16

Ingresso, corridoio, salone *16*

Le aule *16*

Il giardino *18*

LA COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI 18

Un approccio pedagogico *18*

I criteri di formazione delle sezioni *18*

Il gruppo eterogeneo: una scelta consapevole *19*

I MATERIALI: SPERIMENTAZIONE ED ESPERIENZA 19

IL TEMPO…UN PERCORSO LUNGO TRE ANNI **20**

I TEMPI DELLA SCUOLA 21

La segreteria *21*

Il calendario scolastico *21*

L'accoglienza: uno stile *21*

ORARIO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER I BAMBINI nuovi iscritti 22
ORARIO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER I BAMBINI CHE HANNO GIA' FREQUENTATO NEGLI ANNI PRECEDENTI 22
La giornata scolastica *23*
IL TEMPO EDUCATIVO: UNA ROUTINE CHE NON È SCONTATA 24
Una giornata a scuola *24*
FINALITA', PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI 26
1. FINALITA' GENERALI: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA 26
IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA *26*
FINALITA' SPECIFICHE 27
IL PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *28*
I traguardi dei campi d'esperienza *29*
1. IL Sé e l'altro → le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme 29
2. Il corpo e il movimento → identità, autonomia, salute 30
3. Immagini, suoni, colori → gestualità, arte, musica, multimedialità 30
4. I discorsi e le parole → comunicazione e lingua 31
5. La conoscenza del mondo → oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio 32
I PROGETTI 32
CONSULENZA LOGOPEDICA 32
PROGETTO DI "PEDAGOGIA DEL CORPO " E PSICOMOTRICITÀ 33
MUSEO @ SCUOLA: FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI 33
A tutto corpo (rivolto ai mezzani – 4 anni) *33*
Cibo a regola d'arte (rivolto ai grandi – 5 anni) *34*
FIABE IN MOVIMENTO 34
PROGETTO MANIPOLATIVO/ARTISTICO PER I PICCOLI 34
UNA SCUOLA FATTA DI PERSONE 34
IL PERSONALE INTERNO ED ESTERNO 34
ATTORI PROTAGONISTI: I GENITORI 35
UNA SCUOLA INCLUSIVA 36
IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 37
Genesi e finalità *37*
IL P.E.I. E LA RILEVAZIONE B.E.S. 38
Per l'alunno disabile: Piano Educativo Individualizzato *38*
La Rilevazione B.E.S.: un occhio attento al bisogno *38*

PREMESSA

Riferimenti normativi: che cos'è il PTOF

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (legge 13 luglio 2015, n°107 " Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**; le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art 21 della legge 15 marzo 1999, n° 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di qualunque istituzione scolastica ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse dell'istituto e pianifica le attività scolastiche.

Il P.T.O.F è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi triennali, che trovano poi progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali. Sebbene abbia valore triennale può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. La scuola dell'infanzia ha stabilito che sia, tuttavia, passibile di modifiche e aggiornamenti nel corso dell'intero anno scolastico, qualora si rendesse necessario per il buon funzionamento delle attività, mantenendo un'ottica di assoluta trasparenza e condivisione con le famiglie e il territorio. È uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio sono possibili integrazioni e modifiche annuali in base:

- agli esiti di autovalutazione (R.A.V);
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio, in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia di Ghiaie di Bonate Sopra, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R. settembre 2012) viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di gestione della Scuola.

Identità: la scuola paritaria

La Scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" di Ghiaie di Bonate Sopra è una scuola paritaria (Legge del 10 marzo 2000 n° 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione).

Si definiscono "scuole paritarie" le istituzioni non statali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione le istituzioni sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n° 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000 n° 62 in materia di parità scolastica").

STORIA DELLA SCUOLA dalla fondazione ai giorni nostri

La nostra è una scuola dell'Infanzia paritaria e parrocchiale, di ispirazione cattolica con una storia molto lunga alle spalle.

L'inizio dei lavori di costruzione dell'asilo su un terreno parrocchiale, donato in precedenza dalla famiglia Bonzanni e situato dietro l'abside della chiesa, risale al 9 aprile 1928. Una volta costruito, l'asilo si avvalse, da subito, della collaborazione di quattro suore dell'Ordine delle Sacramentine.

Nel corso degli anni, con l'aumentare delle esigenze, l'edificio venne ampliato diverse volte: nel 1931 e poi nel 1944/1945 quando, con l'aiuto di vari benefattori venne costruita una nuova ala che accolse il refettorio, la cucina e una sala lavoro.

Trascorso un ventennio, risultò di nuovo inadeguato ai bisogni del territorio pertanto venne ulteriormente ampliato. Nel 1965, inoltre, venne aggiunta l'ala nord-ovest.

La scuola, storicamente, ha avuto una funzione educativa non solo relativamente all'infanzia, infatti al suo interno si svolsero diverse attività. Una delle più rilevanti è stata, sicuramente, il "doposcuola" che ha visto la frequenza di parecchi ragazzi, fino a raggiungere, in alcuni anni punte di settanta ragazzi (non pochi se si pensa che Ghiaie era ed è un piccolo centro!).

Gli spazi dell'asilo aiutavano, inoltre, a risolvere il problema delle aule scolastiche: avendo la scuola elementare solo tre aule, i ragazzi dovevano alternarsi per andare a scuola, alcuni frequentavano il doposcuola al mattino, altri il pomeriggio. Il doposcuola presso l'asilo, pertanto, era un impegno a tempo pieno per coprire le esigenze di tutti.

Nel 1971 agli spazi già presenti vennero aggiunti la cucina per la refezione completa dei bambini e la chiesetta. Negli anni '80, grazie al lavoro degli alpini e di altri volontari, alcuni locali un tempo adibiti a doposcuola ed altre attività, furono trasformati in camere da letto e bagni per le suore.
Terminato l'anno scolastico 2000-2001, le suore, però, hanno lasciato la parrocchia e la scuola materna e nella loro abitazione furono ricavati spazi adibiti a laboratori.
Con la partenza delle suore, il coordinamento pedagogico-didattico fu affidato a personale laico.
L'ultima modifica risale al 2008, quando la struttura dell'ormai scuola dell'infanzia venne completamente ristrutturata ed ampliata, potendo così ospitare fino a cinque sezioni.
Ad oggi la scuola è costituita da cinque aule, un laboratorio per attività grafico pittoriche, un ampio salone, una sala da pranzo, una cucina, una stanza per il riposo pomeridiano, servizi igienici, un'aula per le insegnanti e uno spazio per la direzione.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia risponde alle esigenze territoriali di due frazioni distinte: Ghiaie di Bonate Sopra e Ghiaie di Presezzo, accomunate dall'appartenenza alla medesima parrocchia. Si colloca, però, a livello territoriale, all'interno del comune di Bonate Sopra.

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE

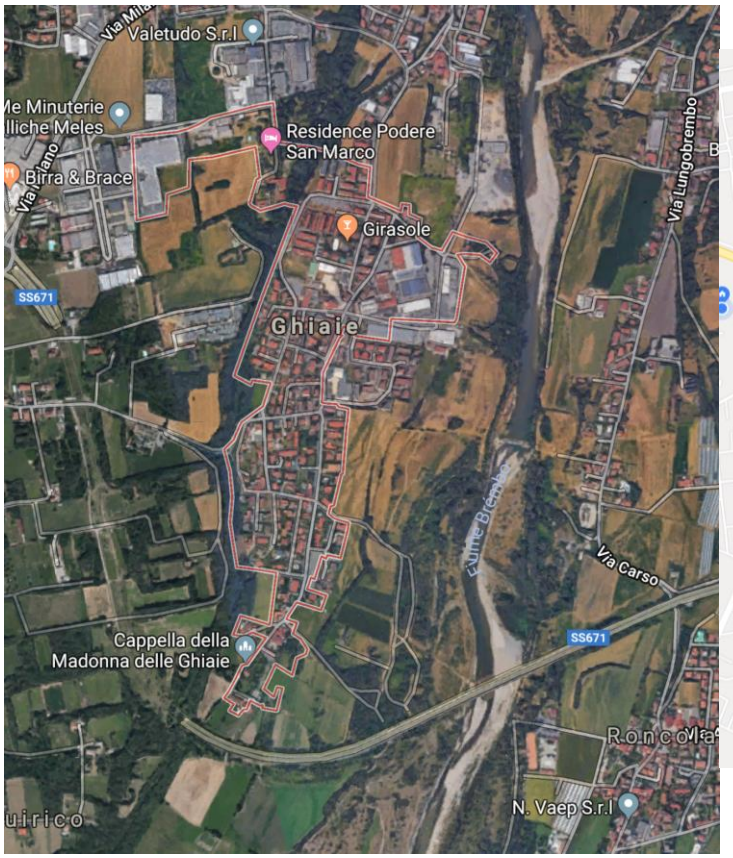
Il Comune di Bonate Sopra è situato a 11 km da Bergamo, in direzione ovest, nella cosiddetta "isola bergamasca", un triangolo di terra a forma di cuneo, delimitato a ovest dal fiume Adda, ad est dal fiume Brembo e a nord dalle colline della Val San Martino e della Valle Imagna, con la punta rivolta verso sud, alla confluenza tra l'Adda e il Brembo. Conta quasi 10000 abitanti.
Confina a nord con I comuni di Mapello e Presezzo, a est con Curno e Treviolo, a sud con Bonate Sotto e a ovest con Terno d'Isola. Si estende su una superficie di 594 ettari e la sua altitudine varia da 193 a 339 s.l.m.
Il Comune comprende larga parte della **frazione di Ghiaie**, sulla sponda del fiume Brembo, un nucleo abitativo consistente, che raggruppa circa 2000 abitanti. La restante parte si trova nel territorio comunale di Presezzo.
Sul territorio di Bonate Sopra sono presenti pochissime aziende agricole. Vi sono numerose imprese edili di piccola e media grandezza. Molto sviluppato il settore elettrotecnico e metalmeccanico.
In sintesi, la situazione economica del paese può essere descritta come segue:
-pochissime aziende agricole attive

-numerose imprese edili

-crescita industriale in prevalenza artigianale

-significativo sviluppo del settore elettrotecnico e metalmeccanico

-progressivo aumento del terziario.



2. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIALE

Oltre alla parrocchia e all'oratorio, vi sono gruppi di impegno civile, politico e di volontariato.

È presente una biblioteca dedicata a Edith Stein.

Nella frazione Ghiaie sta aumentando lentamente la presenza di immigrati extracomunitari; l'aumento di famiglie giovani provenienti dai paesi limitrofi, notevole negli anni passati, si sta invece assestando. È quindi in previsione un calo numerico della popolazione demografica al di sotto dei 6 anni d'età.

Dal punto di vista culturale alcune associazioni offrono spettacoli, concerti, mostre a tutta la popolazione, che non sempre risponde positivamente e in maniera attiva a questo tipo di stimoli.

Per quanto concerne la situazione scolastica, oltre alla nostra scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria, è presente una scuola primaria statale.

Principali associazioni presenti a Bonate Sopra e Ghiaie

Associazioni presenti sul territorio	Alpini, ANML, Artiglieri, Combattenti, Fanti,

	Mutilati e Invalidi, A.I.D.O, A.V.I.S, Gruppo Caritas, Gruppo Pensionati "Terza Età", Gruppo Scout, Gruppo "Aiutiamoli a vivere", Protezione Civile, Associazione crescere insieme, Mascobado, Fondazione banco alimentare ONLUS, Associazione Paolo Belli
Associazioni sportive	U.S. Oratorio "Don Bosco, ASD Mapello-Bonate calcio, Bocciofila Bonate Sopra e Ghiaie, Podistica san Lorenzo, Tamburello, U.S Ghiaie, Sportivando, Ponti dell'Isola pallavolo ASD Tiro a volo, Team Breviario ciclismo, ASD Team fighting Bg, ASD Atletica Bonate Sopra
Biblioteca	Biblioteca Civica Don Milani Biblioteca Edith Stein a Ghiaie
Principali luoghi di ritrovo	Oratorio di Bonate Sopra e Ghiaie Piazza del Comune Piazza "Canonico Locatelli" Parco "Aldo Moro" Sala "Papa Giovanni" Cineteatro "Giuseppe Verdi" Mercato settimanale (martedì)

IDENTITA'

La scuola dell'Infanzia parrocchiale "Bambin Gesù" è un servizio pubblico, educativo, sociale senza scopo di lucro.

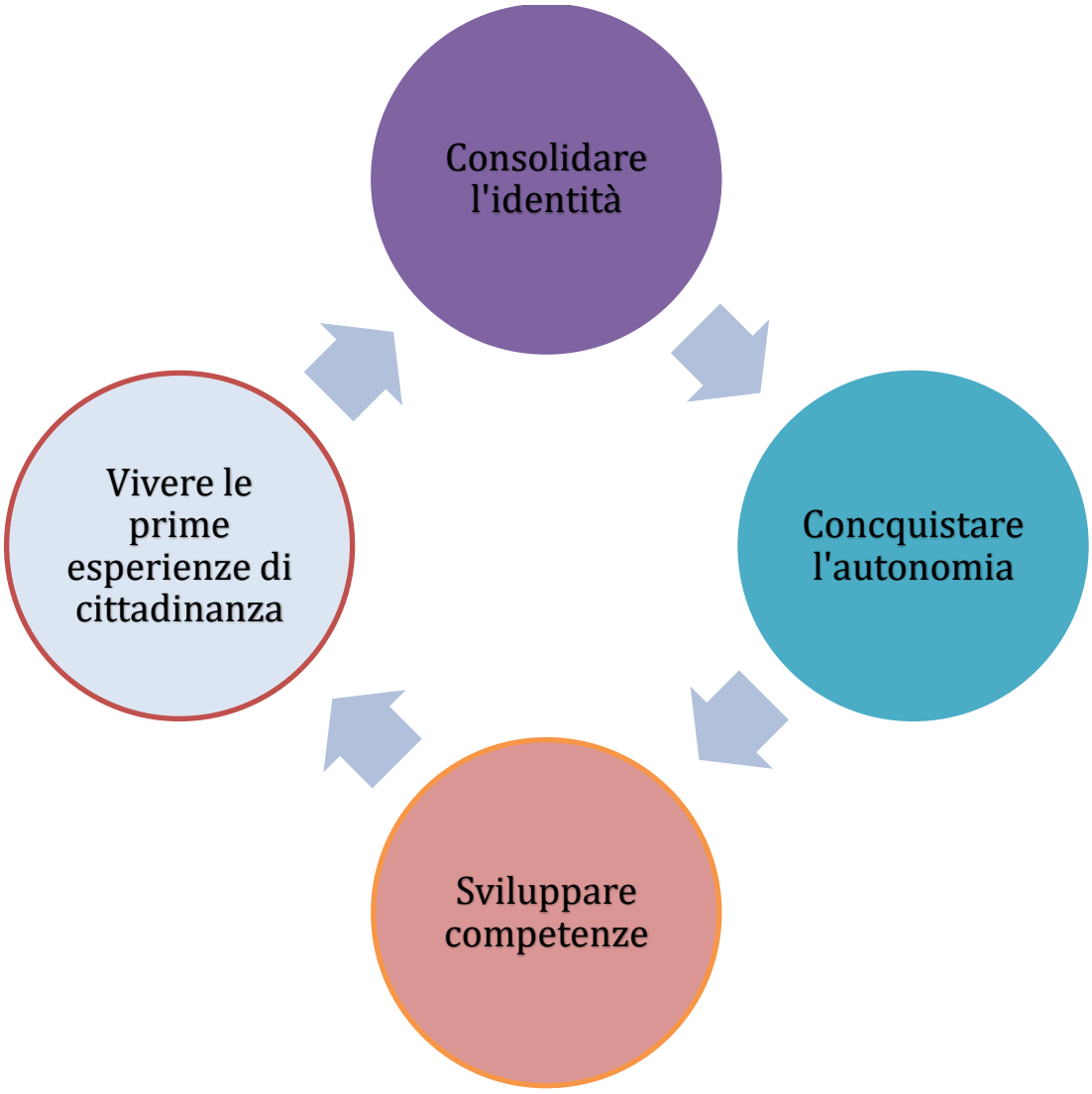
Essa offre una proposta educativa centrata sul bambino come persona portatrice di bisogni e di potenzialità ed è aperta a tutti nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, di creatività e di apprendimento.

La nostra scuola aderisce alla FISM (Federazione italiana scuole materne), organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia.

MISSION

La nostra scuola si propone la formazione integrale di ogni bambino, in un ambiente dove lui stesso sia soggetto ATTIVO E PROTAGONISTA della sua crescita e dove possa fare esperienze positive e costruttive che gli permettano di



LA MISSIONE EDUCATIVA

Come scuola paritaria

Le scelte educative assunte dalla scuola derivano da una visione reale e dinamica del bambino in quanto "soggetto attivo" impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La scuola si propone di educare il bambino affinché cresca autonomo, con un'immagine positiva di sé, rispettoso degli altri, dell'ambiente e delle cose, capace di collaborare con gli altri.

È nostro proposito educare ogni bambino, portatore della domanda di educazione, affinché sia capace di realizzare la pace e la solidarietà.

Come scuola di ispirazione cristiana

Uno dei compiti principali della comunità cristiana è quello di generare uomini che vivano secondo il Vangelo: la vita di Gesù diventa paradigma per ogni uomo che crede, è qui che egli trova il senso umano del vivere.

La Chiesa da sempre accompagna l'avventura della generazione umana perché sa che proprio lì – attraverso l'esperienza dell'essere genitori e inseparabilmente dall'essere figli- Dio parla all'uomo.

Possiamo dire che l'esperienza del generare è, in sé, portatrice della buona notizia del Vangelo. Proprio per questo la comunità cristiana accompagna l'avventura educativa dell'essere genitori in diversi momenti: il battesimo, la catechesi dei piccoli, gli incontri periodici, la proposta dell'oratorio. Insieme a questi momenti che attengono alla natura propria di una comunità cristiana, la nostra comunità vive l'identità cristiana, anche attraverso la scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia, dunque, diventa luogo di sostegno e di supporto dei genitori nel loro compito. Perché non basta generare: occorre educare.

Educare è generare il figlio ogni giorno proprio perché il figlio non è mai generato una volta per tutte. Il compito educativo dei genitori sta nel mettere il figlio davanti ad una meta, inserirlo in un orizzonte di senso, garantirgli la certezza di un destino, rispondere alla sua domanda, che prima o poi arriva: "Perché, papà e mamma, mi avete messo al mondo? Perché mi avete voluto? Perché sono qui?".

La genitorialità non è una dimensione privata della coppia ma appartiene in toto alla comunità perché "per educare un bambino occorre un intero villaggio" (proverbio africano). Nel nostro caso appartiene alla comunità cristiana che è chiamata a educare la fede dei piccoli, ad accompagnare i genitori che fanno battezzare i figli, a predisporre l'oratorio come luogo della crescita umana dei piccoli e adolescenti.

La comunità cristiana di Ghiaie cerca, attraverso la sua scuola dell'infanzia di prendersi cura dei piccoli uomini e delle piccole donne che proprio qui possono sperimentare un'esperienza di vita che faccia riferimento al Vangelo, al modo con cui Gesù ha vissuto.

Come comunità cristiana siamo chiamati a sostenere l'impresa educativa delle famiglie perché sappiamo che la vicenda di Gesù custodisce il modo di essere uomini, crediamo che in questa vita di Gesù c'è il segreto dell'essere veramente uomo.

La nostra idea è che per mettere al mondo un figlio, custodirlo, educarlo ci vuole non un'idea vincente ma un'idea promuovente di uomo e di vita ed è proprio questa idea che muove i percorsi educativi da noi proposti.

Generare ed educare rappresenta, per noi, un binomio inseparabile.

Se in gioco c'è l'uomo allora in gioco c'è sempre anche l'uomo secondo il Vangelo.

Sappiamo che prenderci cura della nuove generazioni è cercare di costruire una buona società all'altezza dell'uomo.

Lavorare per l'uomo è già lavorare in nome dell'uomo del Vangelo.

APPARTENENZA ALLA FISM

Come rete

La Scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" è una scuola paritaria, cattolica, senza scopo di lucro.

La nostra scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana delle Scuole Materne), organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia, che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della persona del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (Art. 1 statuto FISM)

La scuola accoglie i bambini che abbiano compiuto o compiono il terzo anno d'età entro il 31 dicembre dell'anno in corso, di ambo i sessi, di famiglie residenti nel comune di Bonate Sopra, nella frazione di Ghiaie di Presezzo e, se vi sono posti liberi, anche i bambini di altri comuni limitrofi. In base alla disponibilità di posti e previo esaurimento della lista d'attesa, possono esservi iscritti i bambini che compiono i tre anni entro la data stabilita dalla normativa.

Lo stile

La scuola dell'infanzia ADASM-FISM si propone come:

Scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa

Scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non siano solo parole, ma l'essenza stessa della scuola.

Scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

Presentazione dell'istituto

La scuola si trova in viale Padania N. 2, con accesso protetto attraverso un'ampia piazza con parcheggio. Ha aperture di collegamento sia sulle vie laterali che un accesso diretto all'oratorio retrostante, spazio sfruttato in via straordinaria qualora necessario.

L'accesso: criteri per l'iscrizione

La scuola può accogliere fino a 112 bambini dai 3 ai 6 anni. Alla scuola possono iscriversi tutti i bambini aventi diritto, secondo le indicazioni della Circolare Ministeriale annualmente emanata per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. L'ammissione è, tuttavia, subordinata all'effettiva disponibilità di posti e risponde a criteri di priorità che ogni scuola stabilisce in relazione alle sue caratteristiche, come previsto dal Regolamento interno di ogni istituzione. Il Consiglio di Gestione ha approvato i nuovi criteri di priorità per l'accoglimento delle domande di iscrizione, criteri che entreranno in vigore dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2020/21. Tali criteri saranno comunicati ai genitori sia all'interno del P.T.O.F. che durante le giornate di open day (indicativamente nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno solare).

Nell'ordine di precedenza, i criteri stabiliti sono i seguenti:

1. Aver consegnato l'iscrizione nei termini stabiliti dalla scuola (rispetto dei tempi e delle modalità)
2. Aver adempiuto agli obblighi vaccinali secondo le norme di legge
3. Criterio dell'età anagrafica (viene data priorità nell'ordine ai 5 anni, poi ai 4 e poi ai 3)
4. Avere un altro figlio già frequentante, che sarà frequentante in contemporanea al nuovo iscritto (questa la casistica: primo figlio grande/secondo figlio piccolo; primo figlio mezzano/secondo figlio piccolo).
5. Criterio della residenza: viene data priorità alle domande di iscrizione pervenute nell'ordine
    - da residenti a Ghiaie di Bonate e Ghiaie di Presezzo,
    - da residenti a Bonate Sopra,
    - da residenti a Presezzo,
    - da residenti al di fuori dei comuni già citati.
6. In ultima istanza verranno accolti bambini anticipatari, ovvero i bambini che compiranno i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno entrante.

All'interno dei sottogruppi di residenza si stabiliscono questi criteri:

- priorità alle situazioni di handicap, disabilità certificata, situazioni di svantaggio segnalati da enti territoriali (assistente sociale comunale, ecc.)
- Avere genitori entrambi lavoratori

In caso di numero elevato di aventi diritto parigrado si stabilisce di effettuare un'estrazione pubblica in presenza. Per essere inseriti nella lista dei possibili candidati è necessario presentarsi (dimostrando così il proprio interessamento).

Un filo conduttore: il metodo Montessori

L'intento della Scuola dell'infanzia Bambin Gesù è quello di PORRE IL BAMBINO AL CENTRO dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti : cognitivi, affettivi, relazionali, fisici, religiosi. Le docenti seguono il naturale sviluppo del bambino, guidandolo nella crescita e sostenendolo nel coltivare il suo NATURALE E SPONTANEO interesse per la conoscenza. Questo avviene attraverso un uso accurato dei MATERIALI e delle ATTIVITA', di stampo montessoriano, messi a libera disposizione dei bambini, unitamente ad attività più strutturate, di stampo laboratoriale, volte a favorire lo sviluppo delle COMPETENZE. Le competenze emergenti vengono poi rilevate e valutate attraverso l'OSSERVAZIONE e la DOCUMENTAZIONE.

Ormai da qualche anno il corpo docente ha deciso di avvicinarsi ed abbracciare uno stile di "insegnamento" nuovo eppure molto vecchio: il lascito di Maria Montessori. Non ci si fregia assolutamente di essere una scuola Montessori, mancano le qualifiche normative così come i materiali, ma ci si è trovati a far i conti con un metodo tradizionale, a sfondo integratore, che sembrava stare stretto un po' a tutti, la voglia di dare veramente fiducia a questi bambini e insieme la necessità di dare una risposta pratica al tempo corrente e alle richieste della società. La riflessione pedagogica in merito sarebbe infinita, i bambini moderni sono da un lato molto competenti in alcuni ambiti (come quello digitale e tecnologico), ma sempre meno autonomi sia a livello concreto che emotivo e relazionale. Il metodo Montessori è un valido sostegno nel lavoro verso l'autonomia, la consapevolezza, l'autostima…le insegnanti vi si sono avvicinate, lo hanno ri-scoperto, si sono formate in merito, hanno deciso di sperimentarlo e, seppur con le fatiche del caso, lo hanno trovato funzionale. La scuola rileva una reale efficacia nell'utilizzo di questo metodo rispetto a quelli usati in precedenza, riscontro dato sia dai bambini, sia dagli esperti esterni, sia dalla scuola primaria (continuità).

In concreto il metodo trova applicazione nel quotidiano durante tutta la mattina: i bambini scelgono autonomamente attività e materiali in classe, predisposti con attenzione dalle insegnanti ed in continuo divenire nel corso dell'anno scolastico. Sperimentano competenze ed autonomie durante le routine, la cura di sé, pasti e merende. Vengono osservati dalle insegnanti durante tutto il loro percorso, con un occhio attento all'individualità di ciascuno, attraverso apposite griglie di osservazione, elaborate dal corpo docente. Queste rilevazioni vengono puntualmente scritte nel "diario di bordo" che ciascuna insegnante redige e tradotte in un profilo, che viene condiviso con la famiglia in due diversi momenti.

SPAZI E ARREDI: un luogo accogliente per crescere insieme

La scuola dell'infanzia si colloca nell'area retrostante la Chiesa parrocchiale delle Ghiaie, ha una struttura moderna e accogliente, con ampi e luminosi spazi sia interni che esterni. Gli spazi sono luoghi da vivere, non solo mobili, pareti e materiali, ma soprattutto occasioni di sperimentazione autonoma e di crescita.

Spazi interni

- **Un'ampia entrata/ corridoio**
- **Il salone** situato a sinistra dell'entrata è un ampio spazio con una grande vetrata fino a terra

- **Due bagni** per il personale docente e dipendente con attrezzatura per disabili situati nell'ala destra e sinistra della scuola annessi ai servizi igienici per i bambini;
- 7 servizi igienici per bambini con lavandini, sapone con dispenser, e appendi asciugamani a colonna con il contrassegno di ogni bambino (sezione Polipetti e Coccinelle) nel bagno a destra dell'entrata;
- 14 servizi igienici per bambini con lavandini, sapone con dispenser, e appendi asciugamani a colonna con il contrassegno di ogni bambino (sezione Orsetti e Leoncini) nel bagno a sinistra dell'entrata
- **1 ufficio-direzione** in cui è presente la segretaria che si occupa dell'amministrativo della scuola e annessa sala insegnanti per attività pedagogico-didattiche connesse all'insegnamento;
- **1 servizio igienico con spogliatoio** asservito alla cuoca
- **1 cucina** ed una **stanza "dispensa"** annessa
- **1 spogliatoio per insegnanti e personale dipendente**
- **1 refettorio** con tavoli da 6 bambini ciascuno per un totale di 112 coperti
- **1 stanza della nanna** con oltre 40 brandine per il riposo dei piccoli
- **4 aule adibite a sezioni**: Coccinelle, Leoncini, Orsetti e Polipetti che hanno una capienza massima di 28 bambini ciascuna. Sono aule soleggiate che hanno un'uscita sul giardino di pertinenza scolastica. Le sezioni sono dotate di arredamento in legno composto da tavoli rettangolari con 4/6 posti ciascuno e alcuni tavoli rotondi o quadrati che accolgono 2/4 posti. In ciascuna sezione c'è un tappeto in gomma per attività di routine e gioco simbolico.
- **1 aula-laboratorio** con una finestra sul giardino. È dotata di un capiente armadio per la custodia dei materiali, tavoli in legno e sedie e accoglie un numero ristretto di bambini (max. 15), adatto ad attività di piccolo gruppo.
- **1 aula-palestra** adibita ad attività psicomotorie e di piccolo gruppo (progetti esterni, ecc.), con 3 finestre e una portafinestra. È provvista di 1 spalliera 2 mobili a parete per riporre i materiali; materassini e cubotti morbidi di varie forme e dimensioni, tunnel in stoffa, coni, bastoni in plastica, mattoncini in plastica, palle, corde, un pannello con tasche provvisto di alcuni semplici strumenti musicali.

Spazi esterni

Il giardino dotato di una struttura con scivoli che poggia su una pavimentazione in materiale antiurto, è circondato da piante e porzioni di giardino. È attrezzato con casette per il gioco libero e tricicli a uno o due posti. I giochi rispondono ai requisiti di norma.

Spazi per crescere insieme

Gli spazi e gli arredi della scuola non sono "soltanto" piacevoli a vedersi e a norma di legge, ma rivestono importanti finalità nel percorso di crescita dei bambini.

Ingresso, corridoio, salone

L'ingresso è uno spazio di accoglienza per bambini e genitori, uno spazio di autonomia, dove sono situati gli armadietti che permettono ad ogni bambino di riporre la giacca e le scarpe in corrispondenza del proprio contrassegno distintivo, in modo da stimolare nei bambini il senso di appartenenza al gruppo-sezione. In entrata è collocata una bacheca per lo scambio informazioni scuola-famiglia: è in questo spazio che ci si incontra. Si impara a conoscersi, a conoscere la scuola e le iniziative che vengono proposte.

È direttamente collegato al salone, dove i bambini trascorrono i momenti di gioco libero. L'ampia vetrata permette, anche durante le attività di gioco libero, l'osservazione dell'ambiente esterno. Il salone è suddiviso in angoli gioco, che creano aree dedicate a specifiche attività gestite dai bambini nella massima libertà: angolo del falegname, tappeto con le costruzioni, angolo di travestimenti, angolo del movimento con il castello in legno, angolo cucina, area di giochi da tavolo (come puzzle, incastri, ecc.).

Le aule

La scuola è suddivisa in 4 sezioni, eterogenee per i livelli di età, contraddistinte nella denominazione da un animale di riferimento: Coccinelle, Leoncini, Orsetti e Polipetti. Quattro sono, quindi, le aule di sezione. La sezione rappresenta il luogo di rifugio affettivo ed è il luogo di apprendimento cognitivo. È qui che il bambino ritrova gli elementi che lo rassicurano e gli permettono di muoversi autonomamente.

Ogni insegnante prevede in essa delle aree strutturate per l'acquisizione delle competenze.

Sebbene le aree siano simili e le finalità condivise, non vi è una sezione uguale ad un'altra. Gli spazi sono strutturati in maniera diversa a livello puramente architettonico e rispecchiano, inoltre, lo stile dell'insegnante al quale è affidato. Gli spazi inoltre sono eclettici: le attività di

intersezione/laboratorio pomeridiano vengono svolte nelle stesse aule, che ospitano bambini diversi e si strutturano per l'occasione, secondo le finalità e le modalità del laboratorio stabilito.

L'organizzazione degli spazi nella Scuola dell'Infanzia deve essere un momento pedagogico che richiede una riflessione da parte di tutti gli operatori della scuola.

La nostra riflessione è stata orientata principalmente dai seguenti intenti:

- Progettare le sezioni come spazi per promuovere l'autonomia e favorire l'apprendimento: per questo motivo appaiono come ambienti accoglienti e ben organizzati, con regole chiare e facilmente intuibili che tutelano la sicurezza di tutti gli alunni ed invitano al rispetto e all'ordine. Rispondendo al medesimo obiettivo anche gli arredi sono conformi alle norme vigenti e pensati per essere facilmente fruibili da ognuno.

Uno spazio ordinato e ben delimitato contiene la mente dei bambini e li aiuta ad essere concentrati su quello che stanno facendo evitando la distrazione.

- Allestire le sezioni come spazi che favoriscano la relazione; sono spazi che, anche attraverso l'ambiente fisico, parlano innanzitutto ai bambini, al loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità e, in un secondo luogo raccontano dei bambini che li vivono, delle loro scoperte, degli occhi con cui guardano il mondo, del loro bisogno di "darsi spiegazioni", della loro voglia di incontrarsi e di appartenere ad un gruppo, sentirsi atteso e desiderato.
- Strutturare le sezioni parlando innanzitutto alla dimensione ludica di ogni bambino da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza poiché nel gioco i bambini si esprimono, raccontano, si misurano con nuove esperienze e le rielaborano, con il gioco esplorano, conoscono e manipolano la realtà, imparano la vita e diventano competenti.

Le sezioni normalmente accolgono 28 bambini assegnati ad una insegnante, alla quale può aggiungersi un assistente educatore in presenza di bambini disabili.

La composizione delle sezioni è eterogenea per fasce d'età e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni.

In tal modo si facilitano le competenze relazionali e i momenti di tutoring fra bambini allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento anche per imitazione.

In occasione di laboratori specifici o attività di intersezione i bambini possono essere temporaneamente raggruppati per fasce omogenee d'età.

Abbiamo strutturato le sezioni secondo aree di apprendimento a cui i bambini accedono mediante l'utilizzo del contrassegno. L'ambiente, poi, è strutturato in modo che durante qualsiasi attività e

in qualsiasi momento i bambini siano esposti a stimoli il più possibile diversificati così che si favorisca la motivazione ma anche la creatività.

Il giardino

È il luogo del gioco libero, dell'espressione corporea, è il luogo che dà l'opportunità di padroneggiare il movimento e di mettersi in relazione con la natura e le cose, rafforzando così l'autonomia, l'indipendenza e la competenza.

La composizione delle sezioni

Un approccio pedagogico

La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di bambini e bambine di tre, quattro e cinque anni e, talvolta, anche di qualche anticipatario.

Quando il bambino (o la bambina) accede alla scuola dell'infanzia fa esperienza di maggiori relazioni sociali rispetto a quelle che ha conosciuto ed intrecciato in ambito familiare. È nella scuola che il bambino e la bambina conosce il piccolo e grande gruppo dei pari e fa esperienza con i bambini di età diversa che diventano un modello di relazione fra bambino e bambino.

La sezione in generale garantisce la continuità dei rapporti tra adulti e bambini e tra coetanei, evita disagi dovuti ai continui cambiamenti, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

I criteri di formazione delle sezioni

Nella nostra scuola sono presenti quattro sezioni eterogenee per età.

La formazione delle sezioni viene definita dal collegio docenti a fronte della lista dei nuovi iscritti, solitamente a fine agosto. I bambini vengono suddivisi nelle sezioni tenendo conto dei seguenti criteri:

- Numero equilibrato dei bambini assegnati a ciascuna delle sezioni presenti nella scuola;
- Non inserire fratelli, né gemelli nella stessa sezione;
- Equilibrio numerico tra maschi e femmine;
- Presenza di bambini anticipatari;

- Ripartizione, il più possibile equilibrata, dei bambini N.A.I. o non alfabetizzati, tra le diverse sezioni;
- Presenza di bambini disabili o con Bisogni Educativi Speciali;
- Presenza di bambini in situazioni di svantaggio socio-culturale.

Il gruppo eterogeneo: una scelta consapevole

L'organizzazione della sezione per gruppi eterogenei d'età non è una scelta casuale della nostra scuola; studi e ricerche psico-pedagogiche volte ad esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini, hanno messo in luce le potenzialità nello sviluppo affettivo, emotivo, sociale e cognitivo del gruppo misto per età. Il sistema eterogeneo consente di rispettare il ritmo di apprendimento che avviene in un contesto relazionale simile a quello naturale (la famiglia), favorisce lo sviluppo delle competenze sociali, valorizza le diverse forme di intelligenza presenti in bambini di età differenti in un clima meno competitivo rispetto a quello che si instaura nei gruppi omogenei per età. I bambini più piccoli apprendo no dai bambini più grandi attraverso l'osservazione dell'azione diretta nell'ambiente e dalla loro capacità di interagire con materiali diversi; le differenti prospettive di gioco stimolano infatti i bambini a confrontarsi.

I bambini inseriti in sezioni miste per età apprendono attraverso il modeling, a sostegno di questo processo di neuroscienze, grazie alla scoperta dei neuroni a specchio, confermano l'attivazione di aree cerebrali anche solo attraverso l'osservazione (*Rivoltella, 2012*)

Le opportunità non riguardano solo i piccoli, ma anche i bambini più grandi che vengono stimolati a fare attenzione alle risorse utilizzate, come mostrare, spiegare, interagire con bambini di diverse età e questo costituisce un avvio all'acquisizione di competenze di tipo riflessivo e metacognitivo.

(Insegnare *domani nella scuola dell'infanzia, Ed. Erickson*)

I MATERIALI: sperimentazione ed esperienza

In ogni area di apprendimento predisponiamo i materiali adatti affinché ogni bambino sia libero di sperimentare, di sbagliare e di autocorreggersi; questo gli permette di sviluppare la sua capacità di giudizio aumentando l'autonomia e l'autostima.

Tutti i materiali sono pensati come strumenti di sviluppo con lo scopo di motivare l'attività, invitano al fare in modo irresistibile. Attraverso la loro manipolazione il bambino scopre una successione di passaggi e, attratto dalla sfida, sviluppa interesse, abilità e conoscenza.

Ovviamente il materiale proposto è certamente nella forma di un gioco ma ha delle caratteristiche precise: in ogni gioco infatti ci sono elementi già noti che danno sicurezza al

bambino, ma anche nuove difficoltà da affrontare in modo che ogni volta il bambino attivi la sua capacità di problem solving e trovi una soluzione facendo riferimento a quanto ha già appreso e su questo possa costruire un nuovo apprendimento.

I materiali sono realizzati in modo che il controllo dell'errore sia insito nel materiale stesso. Questo permette, anche al bambino meno esperto, di procedere autonomamente per tentativi ed errori.

Ogni materiale è pensato per essere un trampolino di lancio per i successivi sviluppi: come un aeroplano utilizza la pista per decollare così il bambino può utilizzare il materiale per sviluppare quelle competenze di base che poi gli permetteranno di spaziare ed approfondire nuovi concetti per la scoperta e la lettura del mondo.

Ogni singolo gioco offre, al suo interno, un ventaglio di attività e di esplorazioni possibili. Il bambino può trovare quella di cui ha bisogno per soddisfare l'esigenza di quel momento infatti, ciascun bambino, accede ai giochi secondo i propri bisogni individuali per quanto riguarda la successione delle attività e la loro durata, sviluppando così il proprio personale percorso.

Quando il bambino entra in contatto con i materiali spinto dal proprio interesse, allora i materiali diventano strumenti di sviluppo cognitivo e lo catturano portando alla luce le sue capacità e la sua concentrazione.

La motivazione personale innesca un circolo che guida il bambino a livelli di sperimentazione sempre più approfonditi, fino ad attivare la sua capacità di autoeducazione e, al contempo, sviluppare l'interesse per la conoscenza.

Il tempo…un percorso lungo tre anni

Un altro aspetto a cui diamo una forte valenza pedagogica è proprio il tempo. Tre anni non solo perché il piano dell'offerta formativa è triennale, ma perché è il tempo in cui condivideremo insieme il pezzetto di strada dai tre a i sei anni. Il tempo è una componente che si tiene sempre fortemente in considerazione, nella scuola dell'infanzia è un tempo che ci si può prendere per scoprire, esplorare, conoscere, rendersi ogni giorno più responsabili, autonomi ed indipendenti: "il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita."

Nella nostra Scuola il tempo ha anche un valore individuale: è sì il tempo di una comunità educante che non ha fretta e che sperimenta, ma vuole soprattutto essere un tempo individuale di apprendimento perché lo scopo è di regalare ad ogni bambino una personale esperienza in cui

solo l'individuo determina il momento di passaggio ad una attività diversa interessandosi fino al completo esaurimento della sua motivazione rispetto a quel tipo di apprendimento.

I tempi della scuola

Il tempo è anche un tempo organizzativo, strutturato in maniera tale da rispettare le esigenze del bambino e nel contempo le normative ministeriali.

La segreteria

Per la gestione amministrativa e burocratica (iscrizioni, pagamento delle rette, ecc.) è presente

LUNEDI' dalle 8.30 alle 10.30

DA MARTEDI' A VENERDI' dalle 8.30 alle 13.30

all'interno della scuola la segreteria. È possibile recarsi direttamente presso l'ufficio, oppure intrattenere contatti telefonici o telematici, rispettando i seguenti orari di apertura:
È possibile prendere appuntamenti telefonici e concordare altri momenti, secondo le disponibilità del personale di segreteria, qualora si fosse impossibilitati negli orari indicati.

Il calendario scolastico

Il calendario scolastico viene steso ogni anno tenendo conto del Calendario Regionale e di quello di Istituto e distribuito alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Il consiglio di amministrazione si riserva di disporre eventuali modifiche, compatibilmente alle disposizioni ministeriali, qualora dovessero sussistere giustificate ragioni.
La scuola, secondo le direttive ministeriali, ha inizio nel mese di settembre e termina nel mese di giugno.

L'accoglienza: uno stile

Ogni anno vi sono bambini che iniziano per la prima volta il loro percorso scolastico. Alcuni hanno già frequentato un nido o una realtà simile (spazio gioco, ecc.), per altri invece è il primo ingresso nella microsocietà dei pari. Non tutti, inoltre, arrivano a scuola a tre anni: alcuni arrivano per frequentare solo due anni o addirittura l'ultimo, prima della scuola primaria. Insieme a tutti questi bambini, ognuno con la propria storia, ritornano anche i "piccoli" e i "mezzani" dell'anno precedente, che hanno trascorso due mesi di vacanza, nei quali sono cambiati, cresciuti.

Per questo riteniamo sia fondamentale iniziare o riprendere una relazione educativa nel modo migliore possibile, dedicandovi un tempo apposito, pensato e di qualità.

ORARIO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER I BAMBINI nuovi iscritti

Perché l'inserimento nel nuovo ambiente sia graduale, la scuola ha programmato le seguenti modalità di frequenza, nel mese di settembre:

- **1° giorno di apertura:** frequenza (esclusiva per i bambini neo-inseriti) dalle 9.00 alle 11.00 (uscita 11.30 – 11.45) con la presenza del genitore. Dalle 11.00 alle 12.00 colloquio individuale con le insegnanti.
- **2° giorno di apertura:** frequenza (esclusiva per i bambini neo-inseriti) dalle 9.00 alle 11.00 (uscita 11.30 – 11.45) con la presenza del genitore. Dalle 11.00 alle 12.00 colloquio individuale con le insegnanti.
- **Dal 4° giorno di apertura** (prima settimana): frequenza dalle 8.30 alle 11.30 (uscita 11.15 – 11.30) senza il momento del pranzo. Per circa una settimana.
- **La settimana successiva** (seconda settimana): frequenza dalle 8.30 alle 13.30 (uscita 13.15 – 13.30) con il momento del pranzo.
- **La settimana successiva** (terza settimana): frequenza dalle 8.30 alle 16.00 (uscita 15.45 – 16.00) con il momento del riposo.

Il 3° giorno di apertura le attività per i bambini nuovi iscritti sono sospese per permettere l'accoglienza dei bambini mezzani e grandi. La scansione settimanale è puramente indicativa. I genitori sono invitati a tenere in considerazione il calendario scolastico consegnato per l'a.s. in corso, il quale riporta le date precise del progetto di accoglienza.

ORARIO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER I BAMBINI CHE HANNO GIA' FREQUENTATO NEGLI ANNI PRECEDENTI

- **3° giorno di apertura:** frequenza (esclusiva per i bambini neo-inseriti) dalle 8.30 alle 13.30 con il momento del pranzo (uscita 13.15 – 13.30).
- **Dal 4° giorno di apertura**: frequenza dalle 8.30 alle 13.30 con il momento del pranzo (uscita 13.15 – 13.30). Per un periodo di circa 3-4 giorni.
- **Seconda settimana**: frequenza dalle 8.00 alle 16.00 (uscita 15.45-16.00).

L'ultimo giorno di scuola, solitamente, le attività terminano per tutti alle ore 13.30 (uscita 13.15 – 13.30). I servizi dell'anticipo e del prolungamento hanno inizio solitamente con l'avvio della frequenza dei bambini per la giornata intera, quindi dalla seconda settimana.

La giornata scolastica

ORARI	TEMPI	ATTIVITÀ	BISOGNI DEL BAMBINO
8.30-9.00	ACCOGLIENZA	Entrata dei bambini	Socializzazione
9.00-10.00	TEMPO DI ROUTINE TEMPO DIDATTICO	Conversazione Registrazione delle presenze Calendario Incarichi Spuntino di metà mattina	Conoscenza Socializzazione Sviluppo competenze Acquisizione di corrette abitudini alimentari
10.00-11.30	TEMPO DIDATTICO	Attività di sezione I.R.C. Laboratori	Conoscenza Esplorazione Sviluppo competenze
11.30-12.00	TEMPO DI ROUTINE	Uso dei servizi igienici Preparazione al pranzo	Autonomia Igiene personale
12.00-13.00	TEMPO DI ROUTINE	Pranzo	Autonomia Acquisizione di corrette abitudini alimentari
13.00-14.00	TEMPO DI PLURIATTIVITÀ	Attività ricreativa libera o semi strutturata	Movimento
13.15-13.30	TEMPO DI TRANSIZIONE	Uscita anticipata	Socializzazione
13.30-15.20	TEMPO DI ROUTINE	Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni	Autonomia Igiene personale Rilassamento
14.00-15.20	TEMPO DIDATTICO	Attività di sezione Laboratori Attività di intersezione	Conoscenza Esplorazione Sviluppo competenze
15.20-15.45	TEMPO DI ROUTINE	Riordino Conversazione Preparazione all'uscita	Autonomia Cura del sé e del proprio ambiente
15.45-16.00	TEMPO DI TRANSIZIONE	Uscita	Socializzazione

La scuola organizza, inoltre, i servizi dell'anticipo (7.30 – 8.30) e del posticipo (16.00 – 17.30).

Il tempo educativo: una routine che non è scontata

Il tempo nella sua scansione annuale, settimanale, giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo, che vengono organizzate in risposta ai bisogni affettivo – relazionali e cognitivi dei bambini presenti a scuola.

Una giornata a scuola

Nella Scuola dell'Infanzia delle Ghiaie la giornata inizia alle 7.30, con l'accoglienza in una sezione, dei bambini che usufruiscono del servizio del pre-scuola, un servizio a cui accedono solo i bambini i cui genitori ne abbiano fatto richiesta. Per gli altri bambini, l'ingresso avviene dalle 8.30 alle 9.00; i genitori accompagnano i bambini prima all'armadietto, per togliere le scarpe e mettersi le pantofole, e poi in sezione per poi allontanarsi dalle pertinenze della scuola. L'entrata oltre le ore 9.00 è consentita solo per visite mediche o vaccinazioni, ma deve avvenire entro e non oltre le ore 11.00. In corso di terapia (logopedia, psicomotricità, ecc….) il genitore si accorderà con la propria insegnante di sezione.

Alle 9.00 inizia l'attività di routine, che ogni sezione gestisce in modo differente e che prevede:

- il riordino della sezione
- la conversazione seduti in cerchio
- l'appello
- il "momento della candela"
- il calendario (che giorno della settimana è, che numero è, di quale mese, che tempo fa oggi, ecc….)
- la scelta degli incarichi: il capofila, l'incaricato del sapone, della frutta, del meteo, dei tovaglioli, il cameriere, l'aiutante dell'insegnante

Al termine di queste attività di routine c'è il momento dello spuntino con la frutta, portato in sezione dalla cuoca e che i bambini consumano seduti in cerchio oppure ai tavoli.

Una volta terminato lo spuntino ha inizio l'attività didattica: ogni bambino prende il proprio contrassegno e decide in quale area andare a giocare, posizionando il contrassegno su un cartoncino colorato che indica quanti posti sono liberi in quella determinata area.

Intorno alle 11.30 l'insegnante fa riordinare la sezione perché ci si deve preparare per il pranzo: i bambini fanno una catena guidata dall'insegnante per andare tutti insieme al bagno e poi recarsi in salone con le altre sezioni; qui, in attesa di andare a pranzo, si canta oppure si fanno dei giochi cantati oppure ancora dei giochi di parole (ad esempio il gioco del bastimento).

A mezzogiorno, sempre in catena, si va nella sala da pranzo dove i bambini mangiano in presenza di 2 o 3 insegnanti. Tra le routine quotidiane, il pranzo rappresenta un momento affettivamente molto significativo per i bambini, in quanto contiene diverse dimensioni psicologiche ed educative:

- aiuta a costruire un positivo rapporto con il cibo
- incrementa l'autonomia personale
- può diventare una piacevole occasione di convivialità ed interazione tra pari e con gli adulti

Durante il pranzo, su richiesta dell'insegnante, i bambini incaricati sparecchiano i tavoli della propria sezione (camerieri) e danno l'acqua ai compagni del tavolo (incaricati della brocca). Al termine del pranzo, intorno alle 13.00, ci si mette in catena per andare in salone oppure in giardino per giocare liberamente.

La nostra Scuola dell'Infanzia prevede l'uscita anticipata dei bambini, previa richiesta del genitore alla propria insegnante di sezione, per validi motivi, o prima del pranzo, dalle 11.30 alle 11.45 o dopo il pranzo, dalle 13.15 alle 13.30. I bambini che escono dopo il pranzo vengono accompagnati da un'insegnante agli armadietti, si mettono le scarpe in autonomia e attendono su una panchina all'ingresso i genitori (o loro delegati).

Alle 13.30 ha inizio la routine del riposo per i bambini di 3 anni. Il momento della nanna alla Scuola dell'Infanzia, si basa su una relazione consolidata, perché l'abbandonarsi al sonno in un ambiente diverso da quello domestico non è facilmente superabile se il bambino non è sicuro del luogo in cui si trova; il sonno rappresenta un ambito di cura privilegiato poiché assicura un clima di calda confidenza fra l'adulto e il bambino. I bambini vengono accompagnati da un'insegnante e da una volontaria, prima in bagno e poi nel dormitorio, dove si tolgono le pantofole e si coricano sul loro lettino con oggetti portati da casa (ciucci, peluche, copertine). Dopo che tutti i bambini si sono sdraiati sul lettino, vengono coperti e, se lo richiedono, coccolati fino all'addormentamento. Solitamente il tempo dedicato al riposo pomeridiano è di circa un'ora, perché intorno alle 15.10 i bambini vengono svegliati, indossano le pantofole in autonomia e vanno in bagno dove, dopo aver espletato i propri bisogni, attendono gli altri compagni e l'insegnante che poi li riporta nella propria sezione.

Mentre i più piccoli dormono, i mezzani e i grandi sono impegnati in alcuni laboratori pomeridiani a cui scelgono di accedere liberamente. Alle 15.20 ognuno ritorna nella propria sezione e ci si prepara all'uscita leggendo una storia, cantando una canzone oppure facendo un gioco. L'uscita avviene dalle 15.45 alle 16.00, salvo per coloro che usufruiscono del servizio del prolungamento,

per i quali il tempo dell'uscita è dalle 16.00 alle 17.30. Durante il posticipo i bambini fanno merenda e giocano liberamente in una sezione fino all'arrivo dei genitori (o loro delegati).

FINALITA', PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

1. FINALITA' GENERALI: l'educazione integrale della persona

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso il servizio la scuola concorre a:

- Pieno sviluppo della persona umana per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- Uguaglianza delle opportunità educative e formative
- Superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- Accoglienza ed inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es.: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici)
- Valorizzazione delle pluralità delle culture famigliari, linguistiche, etniche e religiose
- Sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- Partecipazione attiva delle famiglie
- Apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale

IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua

articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Essa promuove quindi lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi"

Al di là degli spunti teorici, l'idea di bambino emersa dal confronto con le insegnanti è quella di un bambino unico e molto competente soprattutto dal punto di vista cognitivo e nella gestione delle nuove tecnologie che, però, talvolta, sembra particolarmente inesperto dal punto di vista relazionale, emotivo e rispetto alle autonomie personali.

Il parere delle insegnanti è che si tratti di un bambino fortemente influenzato dalla sua emotività che alcune volte fatica nell'ascolto forse perché poco abituato ad essere ascoltato, a dialogare e a verbalizzare le emozioni.

È sicuramente un bambino molto stimolato ma spesso incapace di accettare le frustrazioni alle quali reagisce con una emotività accentuata e con risposte non sempre adeguate all'età.

Emerge con forza l'idea che questo bambino potrebbe sviluppare meglio le sue potenzialità se fosse lasciato libero di sperimentarsi, senza interferenze, soprattutto in campo relazionale.

FINALITA' SPECIFICHE

la scuola dell'infanzia, accostando l'opera educativa della famiglia, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e del senso della cittadinanza. Le condizioni che permettono ai bambini di raggiungere i traguardi previsti dalla scuola dell'infanzia sono il possesso di un buon livello di fiducia, la sicurezza e la stima delle proprie capacità.

Concependo il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione fra i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle

decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione dell'ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I campi d'esperienza nei quali viene articolato il percorso educativo di ogni bambino sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

IL PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze."

(dalle *"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione")*

I traguardi dei campi d'esperienza

1. IL Sé e l'altro → le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

2. *Il corpo e il movimento → identità, autonomia, salute*

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute."

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. *Immagini, suoni, colori → gestualità, arte, musica, multimedialità*

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri."

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

4. I discorsi e le parole → comunicazione e lingua

"I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta."

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. La conoscenza del mondo → oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole."

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza i simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi
- Ha famigliarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sotto/sopra, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

I progetti

Per arricchire la propria offerta formativa, attraverso i fondi del Piano di Diritto allo Studio, la scuola dell'infanzia propone alcuni progetti. I progetti vengono aggiornati e rivisti annualmente, per rispondere in maniera puntuale ed adeguata ai bisogni dei bambini, sulla base dei fondi stanziati dal comune di riferimento (Bonate Sopra). Sono presentati alle famiglie in sede di open day (quelli in corso nell'a.s. precedente all'iscrizione) e attraverso gli incontri di intersezione (i progetti dell'a.s. in corso).

Consulenza logopedica

Il progetto si riflette su tutti i bambini, ma non è rivolto direttamente a loro. Si pone come obiettivo quello di migliorare le competenze degli insegnanti in merito all'osservazione delle abilità linguistiche dei proprio alunni, in funzione della creazione di laboratori linguistici di

supporto, con particolare attenzione ai prerequisiti linguistici della letto-scrittura nei bambini dell'ultimo anno, in vista del passaggio alla scuola primaria.

Il progetto comprende, quindi, una parte di formazione rivolta al corpo docente, un incontro di formazione rivolto ai genitori ed una serie di consulenze specifiche alle insegnanti per: raccogliere i dati rilevati sulla base delle osservazioni, individuare le situazioni a rischio ed inviarle per approfondimenti specialistici, coordinare e supportare i percorsi di potenziamento linguistico.

Progetto di "pedagogia del corpo " e psicomotricità

Il progetto è rivolto a tutti i bambini, i quali vi parteciperanno in gruppi eterogenei, e si pone come finalità l'educazione corporea in contesto scolastico. Tra gli obiettivi: predisporre dispositivi corporei e psicopedagogici finalizzati al benessere personale e del gruppo attraverso l'accoglienza e il contenimento di vissuti corporei; offrire letture psicomotorie e psicopedagogiche dei comportamenti da ricondurre al contesto scolastico e didattico; co-progettare con il team docenti strategie psicomotorie e psicopedagogiche di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali generalizzabili all'area didattica ad uso del team docenti; co-progettare contesti di comunicazione con linguaggi e codici trasversali (corpo, musica, arte visiva) per favorire l'abilità di pensiero della "traduzione".

Museo @ scuola: fondazione Adriano Bernareggi

La DIOCESI DI BERGAMO, ponendosi al servizio dell'attività scolastica ordinaria, promuove un'offerta didattica per avvicinare i bambini all'arte affinché essa, conosciuta in modo innovativo, stimolante e formativo, possa lasciare un segno profondo nella loro sensibilità accompagnandoli in una crescita più ricca e consapevole. Il MUSEO ADRIANO BERNAREGGI, inaugurato nel 2000, è il museo della diocesi. La sua collezione ha sede nel cinquecentesco palazzo Bassi Ratgheb e illustra, attraverso le opere di artisti come Lorenzo Lotto, Giovanni Battista Moroni, Rembrandt e Manzù, l'evoluzione del culto e della devozione popolare in terra bergamasca. Gli operatori del museo propongono progetti di riflessione sull'arte all'interno delle realtà scolastiche. La nostra scuola dell'infanzia ha aderito a due progetti:

A tutto corpo (rivolto ai mezzani – 4 anni)

Corpi in movimento, stilizzati, scomposti, trasformati attraverso elementi naturali e fantastici: un percorso per imparare a conoscere il corpo, con l'aiuto di opere di tanti artisti, scoprendone le sue parti da un altro punto di vista e in un altro contesto. La figura umana, il volto e le mani saranno i protagonisti di scoperte, sperimentazioni e originali creazioni.

Cibo a regola d'arte (rivolto ai grandi – 5 anni)

Navigando nel curioso mondo dell'arte, si trovano non pochi artisti, più o meno vicini alla nostra epoca, che hanno utilizzato il cibo sfruttandone la forma, le potenzialità materiche e cromatiche per mettere in tavola "gustose" opere d'arte, che attirano e stimolano la creatività dei bambini.

Fiabe in movimento

Il progetto si rivolge ai bambini piccoli e mezzani (3-4 anni), sebbene in un'ottica di triennalità vi sia il proposito di estenderlo anche ai grandi. Si pone come finalità quella di far vivere ai bambini un'esperienza espressiva attraverso l'utilizzo delle tecniche proprie del teatro. Tra gli obiettivi specifici: avvicinare i bambini al mondo della rappresentazione teatrale, nel tentativo di mettere in evidenza come il "gioco teatrale", analogamente a tutti gli altri giochi spensierati e allegri, funziona solo se si condividono delle regole comportamentali, che quindi non scaturiscono dal puro e semplice autoritarismo, ma dalla volontà di godere al meglio anche questi aspetti della vita sociale; sollecitare l'attenzione nei riguardi di forme di narrazione complessa, rese fruibili mediante la vivacità della narrazione e l'incarnazione dei personaggi presenti nelle fiabe, "magia" possibile attraverso l'uso consapevole del corpo e della voce dell'attore/lettore; far vivere ai bambini un ulteriore momento di socializzazione, diverso da quelli abituali, sia per migliorare la coesione dei gruppi, sia per coinvolgere nelle attività collettive da un'angolazione inconsueta anche dei bambini più riservati.

Progetto manipolativo/artistico per i piccoli

L'insegnante jolly propone ogni anno un progetto dedicato ai piccoli. Attraverso una modalità giocosa i bambini di 3 anni hanno la possibilità di sperimentare diversi materiali e consistenze, utilizzando canali espressivi differenti. Vivono delle esperienze sensoriali in un contesto protetto, che li porta a fare le prime scoperte, ad affrontare la paura di toccare materiali sconosciuti o sporcarsi, utilizzando i sensi e scoprendo pian piano le parti del proprio corpo.

Una scuola fatta di PERSONE

Il personale interno ed esterno

Il presidente della scuola dell'infanzia è il parroco nominato per la parrocchia di Ghiaie.

La scuola funziona grazie alla presenza di quattro insegnanti di sezione e di una insegnante jolly. Ogni sezione ha un'insegnante titolare che viene sostituita, un pomeriggio a settimana, dalla collega Jolly per permettere il rispetto del monte ore contrattuale di ciascun insegnante.

Le docenti di sezione prendono servizio annualmente prima dell'apertura della scuola e hanno il compito di predisporre l'ambiente "a misura di bambino", curare spazi e materiali, formare le sezioni e predisporre la documentazione per l'avvio dell'anno scolastico. Una volta iniziato l'anno scolastico curano il progetto accoglienza, per rendere sereno il ritorno di mezzani e grandi (4 e 5 anni) e il primo approccio dei piccoli con la scuola. Nel corso dell'anno osservano e documentano i percorsi individuali dei bambini, condividendo quanto da loro rilevato e redatto per iscritto (profilo individuale del bambino) con le famiglie, attraverso incontri periodici (colloqui individuali).

L'insegnante "jolly" ha mansioni trasversali rispetto alle sezioni, si occupa:

- dei servizi di posticipo,
- del supporto al dormitorio per un giorno settimanale
- di un progetto rivolto al gruppo dei piccoli (3 anni)
- di un supporto alla sezione durante le mattine e i pasti
- della copertura pomeridiana delle quattro sezioni a rotazione, per quattro pomeriggi settimanali.

L'organico è supportato da un'ulteriore figura con mansioni educative per il servizio di anticipo scolastico e l'assistenza al dormitorio per quattro giorni settimanali. La medesima figura ricopre, inoltre, un ruolo di segreteria durante le mattine.

Il corpo docente è coordinato da una figura esterna, che si occupa sia del coordinamento che di attività di supervisione pedagogica. Il monitoraggio rispetto alle necessità pedagogiche è garantito attraverso i collegi docenti e gli incontri di supervisione; si predispongono, inoltre, osservazioni nelle singole sezioni, e supporto agli incontri con i genitori o ai colloqui individuali.

Vi sono poi due addette alle pulizie degli ambienti scolastici e una cuoca, che cucina quotidianamente i pasti all'interno della cucina adibita.

Attori protagonisti: i genitori

Componente fondamentale della scuola sono, poi, i genitori: attori protagonisti e non semplici spettatori della vita scolastica. È unendo le forze nella stessa direzione e confrontandosi attraverso il dialogo che si possono raggiungere grandi obiettivi. Solo con il supporto congiunto di scuola e famiglia i bambini possono vivere al meglio la propria esperienza alla scuola dell'infanzia. Ed è

proprio questo tipo di relazione che si ricerca con le famiglie, relazione che viene definita formalmente come patto di corresponsabilità educativa.

I genitori possono e devono partecipare alla vita scolastica, secondo i modi e i tempi stabiliti, partecipando al progetto accoglienza, in primis, e poi intervenendo durante le assemblee di sezione, i momenti di festa condivisa e i colloqui. Possono essere costantemente informati della vita scolastica attraverso l'elezione di rappresentanti, uno per sezione, che parteciperanno agli incontri di intersezione con coordinatore e corpo docenti. Potranno, inoltre, chiedere colloqui per qualunque necessità, chiarimento e/o supporto sia con le insegnanti che con coordinatrice e pedagogista.

Una scuola inclusiva

Nella dimensione operativa quotidiana, il legame fra partecipazione ed inclusione è molto stretto: includere significa anche **abbattere le barriere** e potenziare i facilitatori per favorire la crescita e la ***partecipazione*** *attiva di tutti.* Ma per costruire contesti realmente partecipativi, nei quali ciascun attore possa sentirsi coinvolto attivamente in un percorso comune e condiviso, è necessario definire e programmare con chiarezza e trasparenza i momenti di **dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione** in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo. Una scuola aperta alle famiglie ed al territorio e quanto più inclusiva possibile deve curare attentamente il rapporto tra genitori e familiari, bambini, operatori scolastici ed extrascolastici, specialisti esterni e territorio, in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative.

Questa è l'ambizione della nostra scuola, l'obiettivo che si cerca di perseguire quotidianamente. Esiste una varietà infinita di bisogni educativi ai quali è necessario offrire delle risposte concrete ed efficaci prima possibile. Per riuscirci è necessario acquisire competenze pedagogico-didattiche e strumenti operativi specifici che possono variare considerevolmente a seconda delle necessità del singolo alunno di cui ci si prende cura.

Tra questi strumenti possiamo annoverare una serie di documenti, che esemplificano l'attenzione verso il singolo e la qualità dello sguardo educativo che la scuola vuole mantenere. La documentazione viene redatta annualmente ed aggiornata con tempestività qualora ve ne fosse necessità. I documenti che devono essere condivisi con le famiglie vengono visionati in fase di colloquio. Tutta la documentazione resta comunque a disposizione all'interno della segreteria ed è consultabile da chi ne ha la possibilità secondo i criteri della più recente legge sulla privacy.

Il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Genesi e finalità

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative*. Per il tramite della Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, **sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno**.

La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Conseguentemente il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il coordinatore ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola. Non v'è dubbio che in questa prospettiva più ampia, il PAI allarghi la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola. La regia e il montaggio del PAI richiedono dunque un'attenta analisi.

Il PAI non è un documento dissociato dal PTOF, anzi, è parte integrante di esso e il Collegio dei docenti, attraverso il PTOF, non potrà fare a meno di chiarire che il processo di inclusione è esso stesso insito in quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell'azione didattico-educativa.

Alla base del PAI, il concetto inclusivo da prediligere è quello di *Education for all,* eliminando ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito. Ciascuno ha bisogno di essere incluso. L'inclusività è un processo di emergenza, pieno di contingenze che guidano quotidianamente il fare inclusivo della scuola.

Il P.E.I. e la rilevazione B.E.S.

Per l'alunno disabile: Piano Educativo Individualizzato

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap certificato, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

La scuola dell'infanzia ha adottato e personalizzato il documento M.I.U.R., rendendolo aderente all'età dell'utenza, alle modalità operative della scuola e alle finalità pedagogiche.

La Rilevazione B.E.S.: un occhio attento al bisogno

Con l'acronimo B.E.S., ovvero Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento ad alunni che presentano particolari esigenze educativo/didattiche in quanto presentano uno svantaggio socio/culturale, disturbi di apprendimento o disturbi evolutivi specifici.

È Compito del Collegio Docenti individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, così come indicato Circolare n. 8 del 6 Marzo 2013, e individuare strategie di intervento per la facilitazione della vita scolastica in base al bisogno individuato, predisponendo inoltre, quando necessario un Piano Didattico Personalizzato. La rilevazione è temporanea e l'intervento si protrae unicamente per il periodo ritenuto necessario a superare le difficoltà rilevate.

La nostra scuola dispone di una rilevazione B.E.S. costruita sulla base di griglie di osservazione condivise in sede di Collegio Docenti ed elaborate specificatamente per le fasce d'età dell'utenza (3-4-5 anni). Similmente è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato, che descrive gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste e applicate dagli insegnanti, considerando una taratura adeguata per la scuola dell'infanzia.